

IL FUTURO DEL SETTORE

## **Il florovivaismo è in crescita Il fatturato è di 80 milioni**

Con il distretto di Saonara in testa il florovivaismo padovano continua ad aumentare il fatturato: 80 milioni nel 2022. / PAGINA 17



**Antonini (Cia):  
«Fotovoltaico  
contro i rincari  
Lo Stato ci aiuti»**

Ciclamini coltivati in un vivaio: il più attivo nel Padovano il distretto di Saonara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UN SETTORE CHE GUARDA AL FUTURO

# Il florovivaismo dà i numeri più 5% nel 2022 e tocca gli 80 milioni

L'87% delle aziende si è specializzato nei fiori ornamentali  
Dopo il Covid vanno a ruba anche i prodotti per l'orto "fai da te"

**Elvira Scigliano**

Con il distretto di Saonara in testa, il florovivaismo padovano sembra inarrestabile. Malgrado i grandi rincari, nonostante una diminuzione del numero di aziende (oggi 434, nel 2014 erano 465), la produzione nel 2022 ha segnato più 5%, arrivando a 80 milioni di euro di fatturato e l'incredibile numero di 700 milioni di pezzi prodotti. Parliamo di una superficie complessiva coltivata di 900 mila ettari, crescita dell'1% rispetto al 2021, dove l'87% delle aziende si dedica ai fiori ornamentali. A suggerire questi traguardi, la legge sul florovivaismo che piace alle categorie.

**CHICRESCE**

I dati, elaborati da Cia (Confederazione italiana coltivatori), dicono che, fiori a parte, seguono per numerosità il comparto orticolo, che impegna il 33,3% delle aziende, e il settore frutticolo (15,4%). In crescita le aziende attive nel vivaismo viticolo (più 14,6% rispetto al 2021) e dei fiori recisi (più 2,4%); in ripresa il vivaismo forestale (più 4,2%). Aumenta il numero di aziende impegnate in produzioni di nicchia (più 11,5%), ad esempio

fragole (più 23,8%), piante grasse (più 12%) e tappeti erbosi (più 8,3%). Si è impennato il vivaismo frutticolo (più 41,7%) ed è in crescita la produzione del vivaismo viticolo (più 2,3%) e di piante ornamentali (più 1,3%).

 **VENDITE**

Nel 2022 alcuni articoli, sia nel comparto orticolo che floricolo, hanno esaurito il prodotto. È il caso dei ciclamini e dei più diffusi prodotti per l'orto come le piantine da insalata, radicchi e così via. «Questo perché», spiega Diego Masaro, vivaista della giunta Coldiretti, «dal Covid in poi, i consumatori hanno scelto di coltivarsi l'orto a casa e di acquistare le piantine per il "fai da te". Altri prodotti, come le piante fiorite, a causa dell'aumento dei prezzi di produzione spinti dal balzo delle materie prime e dell'energia, si trovano ancora in quantità importanti perché c'è meno richiesta da parte dei consumatori».

 **SAONARA**

Nel distretto di Saonara, il più significativo della nostra provincia che comprende i territori comunali di Sant'Angelo di Piove di Sacco e Legnaro, le aziende sono oltre un centina-

io. A esse si aggiungono diversi centri di produzione nel resto della provincia. Qui la sindaca Michela Lazzaro vuole portare una sorta di Agripolis del florovivaismo. Il progetto ci sarebbe, il difficile è trovare gli investitori e, al momento, pur con la disponibilità dell'Università di Padova a mettere le proprie competenze, l'idea resta sulla carta.

 **LEGGE SUL FLOROVIVAISMO**

La spinta del settore padovano è arrivata fino a Roma, contribuendo a dare vita all'accordo quadro nazionale sul florovivaismo. «Fra gli aspetti più significativi, l'accordo fissa dei tempi certi di pagamento ai florovivaisti e una forma di contratto scritto che, in caso di controversie, permette agli imprenditori di essere rappresentati legalmente dalle associazioni di categoria», spiega Masaro. «Stiamo organizzando appuntamenti informativi sul territorio».

 **FUTURO**

«È indubbiamente un buon momento per la nostra provincia», sottolinea il direttore di Cia, Maurizio Antonini, «Malgrado dal 2014 il numero di aziende sia diminuito, sono rimaste quelle più solide, che hanno aumentato produzione

e fatturato. Purtroppo il fatturato oggi non corrisponde a un margine di guadagno perché assorbito dai pesanti rincari: la situazione andrà analizzata da qui a 2-3 anni. Moltissime aziende stanno pensando di aggiornarsi usando il fotovoltaico per calmierare i prezzi, ma sarebbe utile un contributo diretto da parte dello Stato. Con la legge nazionale, che finalmente si occupa del nostro settore finora frammentato in tante piccole norme locali, abbiamo grandi speranze. È stato pure creato un coordinamento nazionale che ha un ufficio destinato a individuare i finanziamenti Pnrr, che si occupa di informare e formare. Insomma c'è la consapevolezza che è un settore strategico».

 **FLORMART**

Dal 20 al 22 settembre il mondo del florovivaismo si trasferisce in Fiera.

Sarà l'ennesima occasione per mostrarsi e raccontarsi. Emergono bisogni stringenti da parte delle amministrazioni comunali: «C'è sempre più bisogno di alberature destinate a centri cittadini, autostrade, ferrovie, aeroporti», rivela Antonini, «cresce a vista d'occhio la progettazione e l'arredo degli spazi urbani (pensiamo alla Tav, al Marco Polo) e noi vogliamo esserci». —